

Duecento anni dopo il quadro “ritrova” il suo disegno preparatorio

Pubblicato: Giovedì 30 Novembre 2017



A distanza di due secoli, **un quadro esposto a Gallarate ritrova il suo disegno preparatorio**. Si tratta dell'**autoritratto del pittore Giuseppe De Albertis**, opera del 1815, acquisita dal museo degli Studi Patri negli anni Venti.

«All'inizio dell'estate **ci ha contattato un antiquario di Sarzana** che aveva avuto in conto vendita da un cliente una serie di disegni, tra cui quello che riteneva uno schizzo preparatorio dell'autoritratto di De Albertis custodito nel nostro museo» spiega **Matteo Scaltritti**, presidente della [Studi Patri](#).

Una occasione non da poco per il museo, che ha avuto in questo modo la possibilità di **affiancare al quadro d'inizio Ottocento anche il suo disegno preparatorio**. Interessante anche la provenienza della nuova acquisizione: la carta pare provenga, attraverso diversi passaggi, da **Virginia Caccia Marini**, benestante gallaratese che nel 1926 donò al museo di via Borgo Antico diverse opere del De Albertis oltre al “Davide e Golia” di Tanzio da Varallo, una delle opere più pregevoli della pinacoteca della benemerita associazione gallaratese.

Dopo il primo contatto con l'antiquario di Sarzana nell'estate, «**il vicepresidente della Studi Patri Carlo Pigni ha acquistato il disegno** e l'ha donato alla società».

Si tratta di «un evento significativo, perché da molti anni non entrava una nuova opera in museo»

continua Scaltritti. «E anche perché, al di là del valore, si arricchisce la nostra collezione di un'opera coerente con la collezione stessa. Del De Albertis abbiamo anche diversi oli su tela, ma non un disegno». Insieme al bozzetto di autoritratto sono stati acquisiti anche due piccoli cartoncini con prove di scrittura del De Albertis e un diploma scolastico di Virginia Caccia Marini, a conferma dell'origine comune di disegno e quadro.

Giuseppe De Albertis nacque ad Arona nel 1763 ma visse poi a Milano (dove si formò come artista, a partire dai 15 anni) e poi, dal 1840, a Gallarate. Il **Museo degli Studi Patri ha dedicato al pittore un'intera sala della pinacoteca**, che espone opere settecentesche e successivi quadri ottocenteschi testimoni della vocazione del pittore per la ritrattistica (nella foto sotto: La famiglia del Pittore, 1816-18, particolare).



L'acquisizione della nuova opera è anche **una occasione per venire a scoprire la pinacoteca**, una sezione poco conosciuta del [museo di via Borgo Antico](#), noto anche per la sua ricca collezione archeologica e per l'edificio stesso, ultimo residuo del distrutto convento francescano che occupava l'area a Nord dell'attuale piazza Risorgimento. «Una collezione privata ma che di fatto è il museo di antichità della città» ricorda Scaltritti.

Il museo è visitabile la domenica mattina, dalle 9.30 alle 11.30, dalle 15 alle 18.

[Roberto Morandi](#)

roberto.morandi@varesenews.it